



■ Trasporti

- I dati CPT sulla spesa pubblica 2000-2019

Nucleo di Verifica e Controllo - NUVEC

**Area 3 “Monitoraggio dell’attuazione della politica di coesione
e Sistema dei Conti Pubblici Territoriali”**

Via Sicilia, 162/c - 00187 Roma

mail: contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it

ISBN 9791280477026

Trasporti ■

I dati CPT sulla spesa pubblica 2000-2019 •

CPT Settori raccoglie le analisi sulla spesa pubblica in Italia nei settori economici dei Conti Pubblici Territoriali.

La presentazione dei dati CPT talvolta si affianca ad ulteriori contenuti di approfondimento, anche realizzati in collaborazione con altri enti, quali analisi di contesto e focus regionali.

La presente pubblicazione offre l'analisi della spesa pubblica del settore Trasporti in serie storica a livello territoriale, con un approccio che si snoda attraverso le seguenti domande guida:

1. quanto e dove si è speso?
2. chi ha speso?
3. per cosa si è speso?

Ad ogni domanda si forniscono risposte e spunti di riflessione basati sui dati prodotti dal sistema CPT, in base alle specificità del settore. L'arco temporale di riferimento è quello reso disponibile dalla serie storica CPT, esteso dal 2000 al 2019.

L'analisi è stata realizzata dal gruppo di lavoro coordinato da Livia Passarelli e composto da Manuel Ciocci, Fabrizio Iannoni e Elita Anna Sabella.

La composizione e la revisione dei testi sono state curate da Franca Acquaviva, Roberta Guerrieri e Francesca Spagnolo.

CPT Settori è disponibile on line, unitamente agli altri documenti, sul sito web del Sistema CPT www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/ e sul Portale tematico che unisce dati e pubblicazioni www.contipubbliciterritoriali.it/index.html.

I dati elaborati dal Sistema CPT sono resi disponibili in formato aperto e la loro consultazione è consentita sia attraverso modalità tradizionali, sia con strumenti di visualizzazione dinamica e interattiva:

- CPT Data Explorer
www.contipubbliciterritoriali.it/CPTDE/CPTDE_Home.html
- Easy CPT
www.contipubbliciterritoriali.it/EASYCPT/EASYCPT_Home.html

Agenzia per la Coesione Territoriale

Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) - Area 3 - coordinatore Andrea Vecchia

**Monitoraggio dell'attuazione della politica di coesione
e sistema dei Conti Pubblici Territoriali**

Via Sicilia, 162/c - 00187 Roma

✉ e-mail: contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it

ISBN 9791280477026

INDICE

L'ANALISI DEL SETTORE TRASPORTI BASATA SUI DATI CPT	5
ABSTRACT	5
1.1 PREMESSA METODOLOGICA	6
1.2 QUANTO E DOVE SI È SPESO	7
1.3 CHI HA SPESO	16
1.4 PER COSA SI È SPESO	18
APPENDICE STATISTICA	25

L'ANALISI DEL SETTORE TRASPORTI BASATA SUI DATI CPT

ABSTRACT

Il documento affronta il tema della spesa pubblica nel settore Trasporti attraverso l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Banca Dati Conti Pubblici Territoriali (CPT), per l'arco temporale 2000-2019, secondo una specifica articolazione diretta a rispondere alle domande di analisi: quanto si è speso nel settore? Chi ha speso e per quali voci? Come si spende nei territori?

- Nel 2019 l'Italia ha registrato una spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) nei Trasporti pari a 29,7 miliardi di euro. In chiave di analisi temporale nel primo periodo si è assistito ad una tendenziale crescita (fino al picco del 2007 con quasi 41 miliardi di euro), cui è seguito un calo costante fino al 2014 e una dinamica sostanzialmente stabile negli anni successivi; tra il 2019 e il 2018 l'incremento è stato notevole, facendo registrare un +8,5% in termini reali.
- La distribuzione della spesa nazionale nelle varie regioni, tra gli anni 2000 e 2019, è parzialmente mutata: se nel 2000 la regione che maggiormente assorbiva la spesa complessiva era il Lazio (15,5% del totale), dopo diciannove anni è la Lombardia quella che mostra la percentuale più elevata nella ripartizione della spesa su scala territoriale (20,6%, quasi 7 punti percentuali base in più rispetto al 2000). Altri incrementi nella quota sul totale si sono registrati in Veneto e Piemonte; di contro, in Toscana, Emilia-Romagna, nel Lazio e in Campania è calato il peso relativo sul totale.
- Nel 2000 erano la Liguria, la Campania e il Lazio a presentare i valori più elevati del peso del settore rispetto al resto degli ambiti di intervento pubblico (con un'incidenza intorno al 6%, quasi il doppio rispetto ad altre regioni); a distanza di quasi vent'anni solo la Liguria si è mantenuta su livelli prossimi a questa cifra, mentre in quasi tutte le regioni si è assistito ad un contenimento del peso che il settore riveste sul complesso delle spese pubbliche.
- In Italia, nel 2019, per ogni cittadino si spendono quasi 500 euro, poco meno del 90% rispetto a quanto destinato nel 2000 (anno in cui la spesa si aggirava intorno ai 564 euro) ma quasi 100 euro in meno rispetto al picco del 2007.
- In media, dal 2000 al 2019, quasi la metà delle spese (46%) è stata sostenuta dalle Imprese Pubbliche Nazionali (IPN) e, tra queste, la quasi totalità proviene da Ferrovie dello Stato S.p.A. (40,1%). Nel 2019, tra l'altro, l'incremento dell'incidenza dell'azienda a partecipazione pubblica (passata al 45,4%) ha inevitabilmente trascinato ad un aumento del peso delle IPN. Un ruolo di rilievo è rivestito anche dalle Imprese Pubbliche Locali (IPL), che hanno sostenuto poco meno del 30% della spesa.
- L'esistenza, nel 2019, di modelli gestionali piuttosto diversificati tra i territori emerge chiaramente: se in alcune regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria) la quota di spesa imputabile alle Ferrovie supera il 50%, in altri contesti il peso delle Società e Fondazioni partecipate risulta non indifferente, arrivando in Emilia Romagna a coprire la metà esatta della spesa.
- Dal 2000 al 2019 si è assistito ad una crescente incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi, arrivati a pesare quasi il 40% del totale; relativamente costante la destinazione per le spese di personale (intorno al 20%) mentre si denota una sostanziale tendenza al ribasso nell'incidenza dei trasferimenti alle imprese private, sia quelli di natura corrente che quelli in conto capitale. L'incidenza della spesa per investimenti (beni immobiliari e beni mobili) resta significativamente più elevata rispetto a quanto rilevato negli altri settori del SPA: i primi coprono in media il 18,6% delle spese (20,3% nell'ultimo anno), i secondi in media, nei vent'anni considerati, oltre il 7%.
- I territori maggiormente coinvolti dallo stanziamento di risorse per investimenti sono stati quelli a statuto speciale del Nord (escluso il Friuli Venezia Giulia) nonché la Liguria, la Toscana e il Lazio; Puglia, Sicilia e Basilicata sono invece le realtà nelle quali mediamente sono state convogliate meno risorse per gli investimenti.

1.1 PREMESSA METODOLOGICA

Il documento presenta l'analisi statistica descrittiva dei dati di spesa pubblica consolidata, di fonte Conti Pubblici Territoriali (CPT), nel settore Trasporti per l'arco temporale 2000-2019, secondo una specifica articolazione diretta a rispondere alle seguenti domande di analisi:

1. quanto e dove si è speso?
2. chi ha speso?
3. per cosa si è speso?

Secondo le indicazioni contenute nella Guida metodologica dei CPT¹ il settore Trasporti comprende le seguenti tipologie di spesa:

- la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, marittimo, aereo, lacuale e fluviale, compresi i porti, gli aeroporti, le stazioni, gli interporti;
- la vigilanza e regolamentazione dell'utenza (registrazioni, autorizzazioni, ispezioni, regolamentazioni sulla sicurezza, condizioni dei mezzi di trasporto, indagini sugli incidenti), della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio di trasporto;
- il finanziamento e la gestione di linee di trasporto pubblico, anche su strada, nonché le sovvenzioni per l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione.

Il metodo di analisi impiegato per garantire un'esauritiva ed efficace rappresentazione delle statistiche descrittive dei dati di spesa CPT nel settore osservato e illustrare in modo sintetico i fenomeni oggetto di studio, ha reso necessario effettuare:

- un'analisi realizzata mediante rappresentazioni grafiche, con aggregazioni ripartizionali nell'accezione delle cinque macro aree territoriali (Nord-Occidentale, Nord-Orientale, Centrale, Meridionale e Insulare) e mediante rappresentazioni tabellari riportate anche in apposita appendice statistica per descrivere il dettaglio dei dati con riferimento alle singole regioni;
- un'analisi riferita all'universo del Settore Pubblico Allargato (SPA);
- un'analisi temporale in termini assoluti e pro capite realizzata utilizzando l'intera serie storica disponibile;
- un'analisi per livelli di governo;
- un'analisi di composizione tra le voci di spesa corrente e relative agli investimenti.

Le elaborazioni utilizzano i dati attualmente pubblicati dai Conti Pubblici Territoriali riferiti alla serie storica 2000-2019 (versione al 30 giugno 2021). Per permettere confronti sia temporali che territoriali, i dati sono espressi in euro costanti 2015. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno rilevata dall'Istat. Il PIL e il relativo deflatore² sono ripresi dalle stime di contabilità nazionale diffuse a dicembre 2020.

¹ La metodologia del Sistema CPT è consultabile al seguente link:

www.agenziacoessione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/pubblicazioni-cpt/guida-ai-cpt/

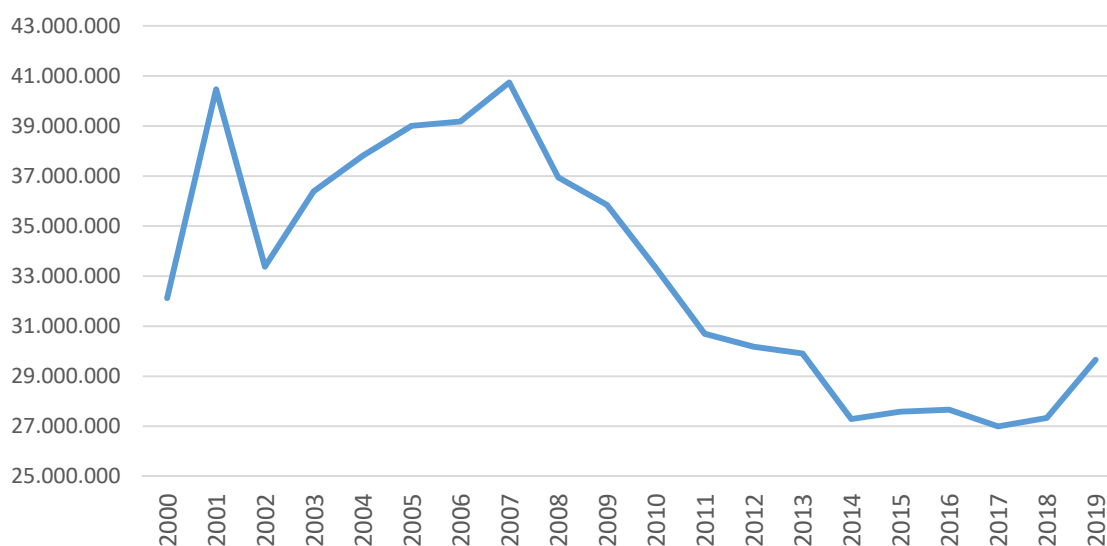
² Per l'analisi sono stati utilizzati deflatori differenti a seconda del livello territoriale: regionale, ripartizionale e nazionale.

1.2 QUANTO E DOVE SI È SPESO

In questo paragrafo saranno analizzati gli aspetti relativi alla prima domanda di ricerca, ovvero sia quanto è stato speso nel settore Trasporti (sia in termini assoluti, sia in termini pro capite per permettere il confronto territoriale) e se è stata registrata una concentrazione della spesa maggiore in alcune aree del territorio italiano rispetto ad altre. Inoltre, sarà analizzata l'incidenza di tale spesa rispetto al totale della spesa riferita a tutti i settori.

La Figura 1 mostra l'andamento nel tempo della spesa primaria consolidata totale nel settore in esame, al netto delle partite finanziarie ed espressa in termini deflazionati. Nel 2019 l'Italia ha registrato una spesa del SPA nei Trasporti pari a 29,7 miliardi di euro; in chiave di analisi temporale, al di là del valore 2001 molto elevato e piuttosto anomalo rispetto al trend, nel primo periodo si è assistito ad una tendenziale crescita (fino al picco del 2007 con quasi 41 miliardi di euro), cui è seguito un calo costante fino al 2014, con una dinamica sostanzialmente stabile negli anni successivi, salvo il verificarsi di un rimbalzo piuttosto notevole nel 2019, con il ritorno a valori prossimi a quelli del triennio 2011-2013.

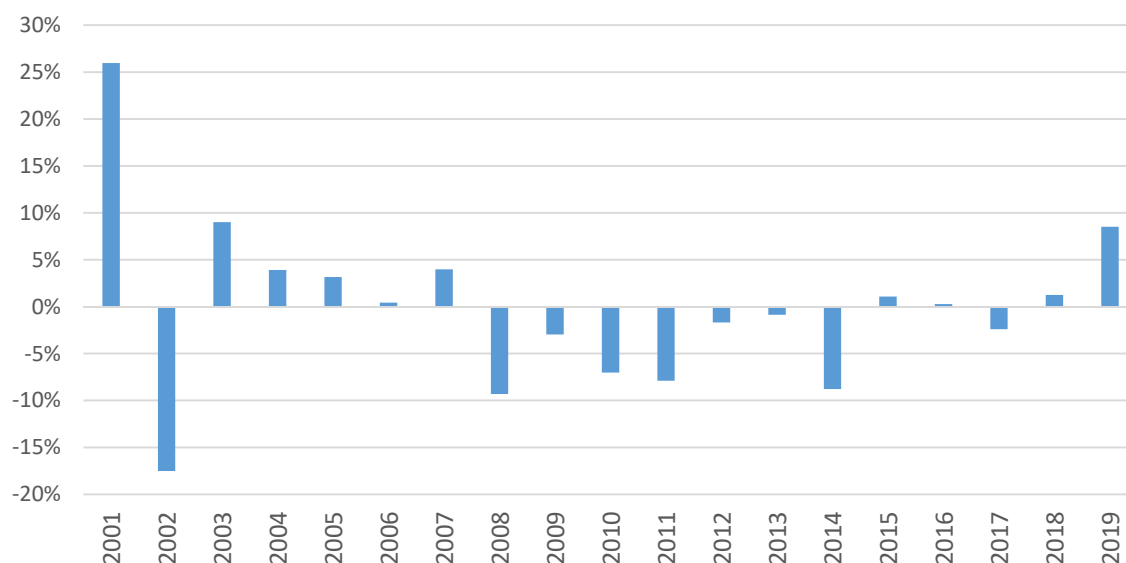
Figura 1 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEI TRASPORTI IN ITALIA - Anni 2000-2019 (valori assoluti in migliaia di euro a prezzi costanti 2015)



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

La conferma di tale andamento a fasi viene dalla verifica dei tassi di variazione annui della spesa primaria netta consolidata contenuti nella Figura 2: se fino al 2007 il segno si è sempre mantenuto nel campo della positività (con l'eccezione del 2002, cui è stato fatto cenno in precedenza), dal 2008 al 2014 il range di variazione, sempre di segno negativo, ha oltrepassato più volte il -5%. Tra il 2019 e il 2018, infine, l'incremento è stato notevole facendo registrare un +8,5% in termini reali.

Figura 2 SPA - TASSI DI VARIAZIONE ANNUI DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEI TRASPORTI IN ITALIA - Anni 2001-2019 (valori percentuali)

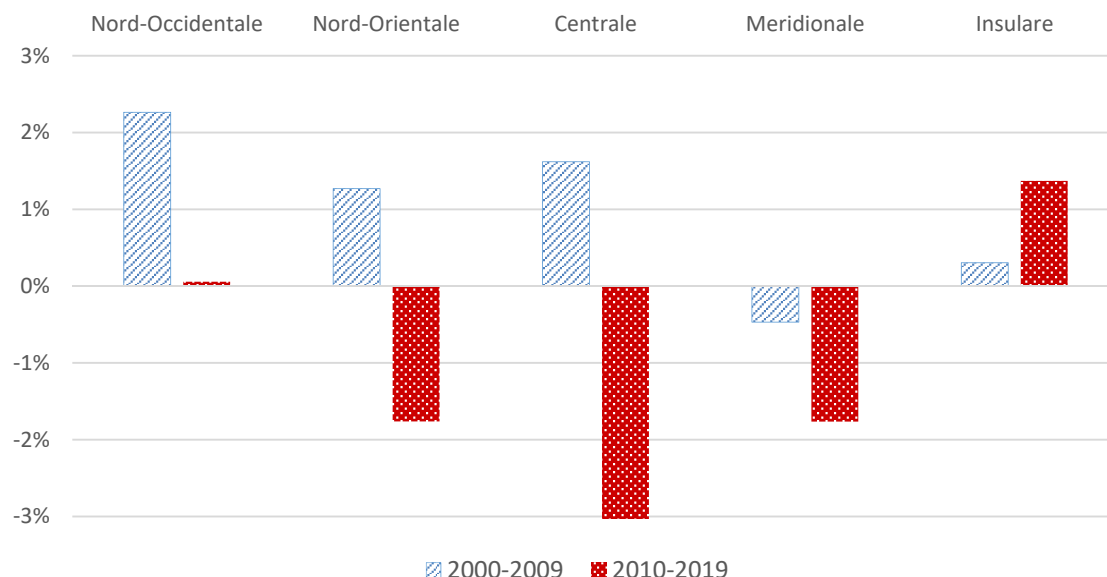


Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Per effettuare un'analisi comparativa dei ritmi di crescita della spesa settoriale all'interno delle ripartizioni territoriali e in lassi di tempo differenti, sono stati definiti due periodi di analisi del tutto sovrapponibili in termini di durata, 2000-2009 e 2010-2019. Nel primo lasso temporale in quattro ripartizioni su cinque - esclusa l'Italia Meridionale - il tasso di variazione medio annuo si è mantenuto su valori positivi, da un minimo dello 0,3% per le regioni insulari ad un massimo del 2,3% in quelle nord occidentali; nel Meridione invece il tasso ha mostrato segno negativo, pari a -0,5%, come a dire che sistematicamente, in questo arco temporale, la spesa al Nord-Ovest ha visto un divario di crescita di quasi 3 punti percentuali rispetto all'altra ripartizione (cfr. Figura 3).

Nei dieci anni successivi si è assistito ad un netto ridimensionamento, per cui soltanto l'Italia Nord-Occidentale e quella Insulare hanno visto mantenere - seppur a livelli decisamente diversi tra loro - tassi di variazione medi annui di segno positivo; di contro, nelle restanti aree la spesa è mediamente diminuita, specie nelle regioni centrali del Paese in cui la variazione negativa media annua ha raggiunto il valore del -3%.

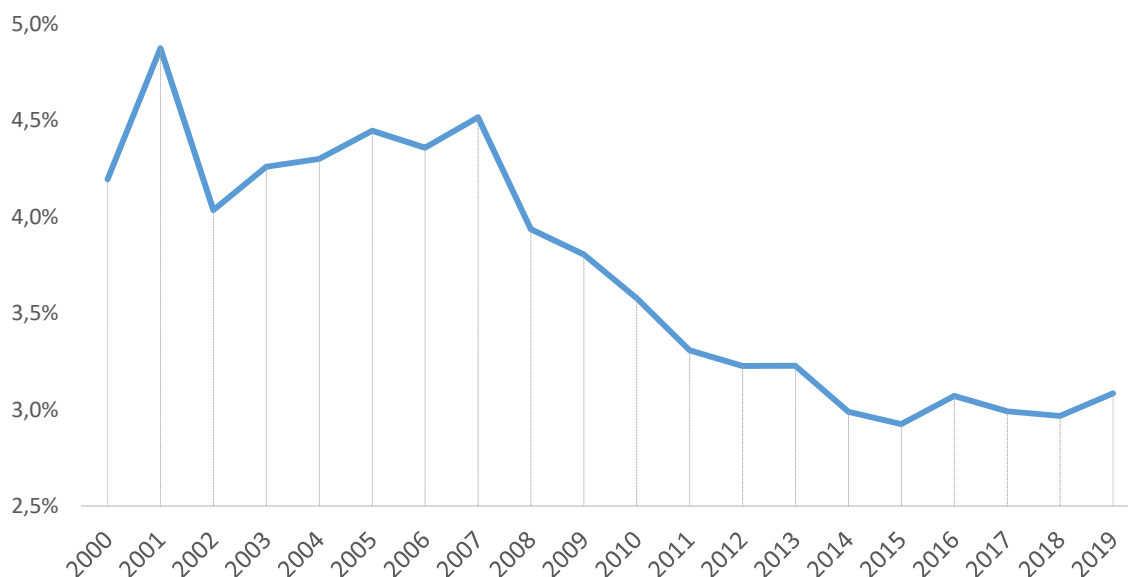
Figura 3 SPA - TASSI DI VARIAZIONE MEDI ANNUI DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEI TRASPORTI NELLE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE - Anni 2000-2009, 2010-2019 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con la Figura 4 si restringe il campo di analisi ad un livello di dettaglio territoriale più specifico; la distribuzione della spesa nazionale destinata al settore Trasporti tra le varie regioni, tra gli anni 2000 e 2019, è parzialmente mutata: se nel 2000 la regione che maggiormente assorbiva la spesa complessiva era il Lazio (15,5% del totale), dopo diciannove anni è la Lombardia quella che mostra la percentuale più elevata nella ripartizione della spesa su scala territoriale (20,6%, quasi 7 punti percentuali base in più rispetto al 2000). Altri incrementi nella quota sul totale si sono registrati in Veneto e Piemonte; di contro, in Toscana, Emilia-Romagna, nello stesso Lazio e soprattutto in Campania è calato il peso relativo, con corrispondente aumento della concentrazione della spesa nell'area lombarda.

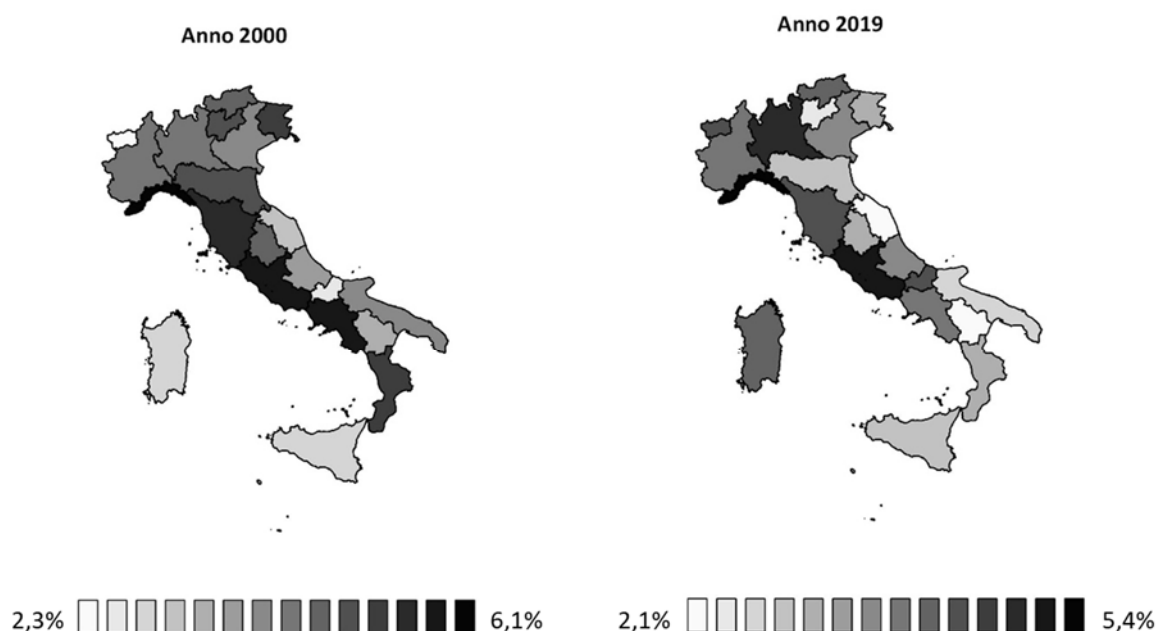
Figura 5 SPA - INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEI TRASPORTI SUL TOTALE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA DI TUTTI I SETTORI IN ITALIA - Anni 2000-2019 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Il dato relativo all'intero aggregato nazionale è il risultato di scelte allocative e di vincoli di bilancio diversificati nelle singole realtà regionali, anche e soprattutto in funzione della conformazione fisica dei territori, della presenza di centri e snodi economici e dei relativi fabbisogni di mobilità. Riproponendo quali anni chiave per la lettura del dato il 2000 e il 2019, e sperimentando il livello di analisi regionale, nel 2000 erano la Liguria, la Campania e il Lazio a presentare i valori più elevati del peso del settore rispetto al resto degli ambiti di intervento pubblico (con una incidenza intorno al 6%, quasi il doppio rispetto ad altre regioni); a distanza di quasi vent'anni (cfr. Figura 6) solo la Liguria si è più o meno mantenuta su livelli prossimi a questa cifra (5,4%), laddove in vari contesti dell'Italia Meridionale e del Nord-Est non si raggiunge nemmeno il 3%. In termini più generali, e considerando il confronto temporale, in quasi tutte le regioni (con l'eccezione di Valle d'Aosta, Molise e Sardegna) si è assistito ad un contenimento del peso che il settore riveste sul complesso delle spese pubbliche che insistono su quei territori.

Figura 6 SPA - INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEI TRASPORTI SUL TOTALE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA DI TUTTI I SETTORI NELLE REGIONI - Anni 2000 e 2019 (valori percentuali)

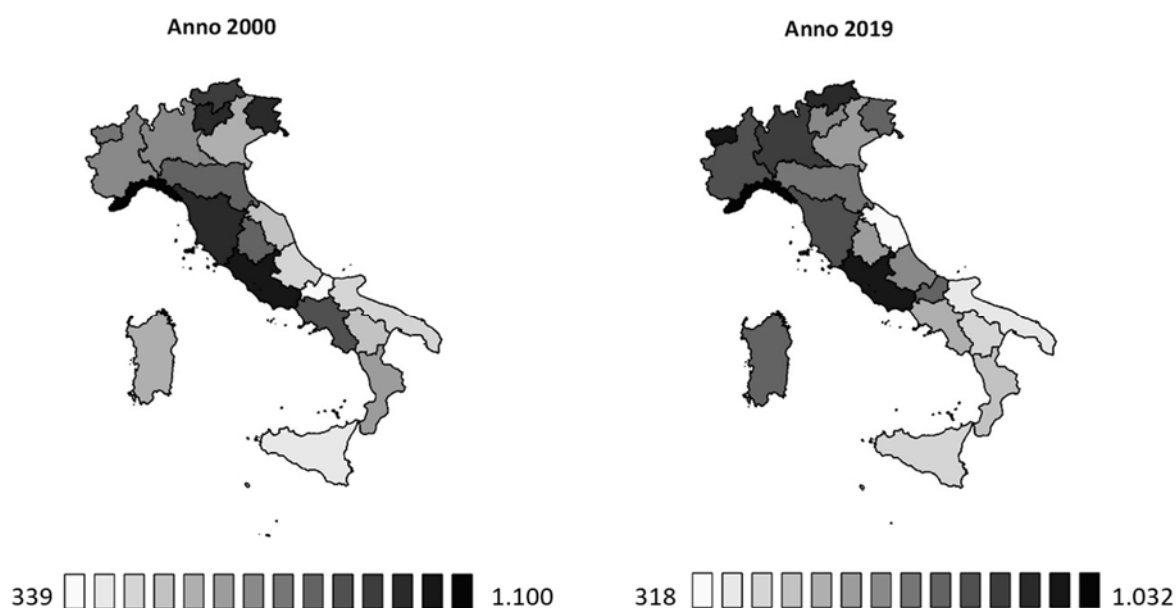


Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

L'analisi della spesa consolidata del Settore Pubblico Allargato in termini pro capite, calcolata a valori costanti, per il comparto dei Trasporti rivela un andamento non dissimile da quello evidenziato dai dati in termini assoluti. In Italia, nel 2019, per ogni cittadino si spendono quasi 500 euro (496,5), poco meno del 90% rispetto a quanto destinato nel 2000 (anno in cui la spesa si aggirava intorno ai 564 euro) ma quasi 100 euro in meno rispetto al picco del 2007. Lo scarto del dato di spesa pro capite del 2019 rispetto a quello di inizio millennio è però il frutto di diversificate dinamiche nelle varie aggregazioni territoriali (cfr. Tabella A.3 in Appendice): nella ripartizione del Nord-Ovest e in quella Insulare la differenza è di segno positivo, mentre nel resto d'Italia (ed in particolare per il Centro) questa assume segno negativo.

Tale evidenza risulta essere più netta restringendo il campo di analisi al livello regionale (cfr. Figura 7): a fronte di una quota di spesa pro capite più elevata destinata al settore, ravvisabile in Valle d'Aosta, Lombardia, Abruzzo, Molise e Sardegna, in tutte le altre Regioni e Province Autonome la spesa per cittadino è diminuita (Lazio, Campania, Provincia Autonoma di Trento e Friuli Venezia Giulia su tutte).

Figura 7 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA PRO CAPITE NEI TRASPORTI NELLE REGIONI - Anni 2000 e 2019 (euro pro capite costanti 2015)



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

LA SCOMPOSIZIONE DELLE VARIAZIONI DELLA SPESA DEL SETTORE DEI TRASPORTI TRA COMPONENTI SETTORIALI E TERRITORIALI: UN'APPLICAZIONE DELLA ANALISI SHIFT-SHARE PER LE REGIONI ITALIANE

L'enorme patrimonio informativo contenuto nella Banca Dati dei Conti Pubblici Territoriali può trovare ulteriore valorizzazione attraverso l'utilizzo di una tecnica di analisi statistica spesso utilizzata nelle analisi economiche su scala territoriale, ovvero la *shift-share*. Essa si configura non come un modello esplicativo delle relazioni tra variabili, quanto piuttosto come una metodologia descrittiva che esamina le variazioni spazio-temporali di un indicatore (anche finanziario, come quello della spesa pubblica pro capite) in un determinato ambito territoriale, ulteriormente messo in relazione ai cambiamenti riscontrati in un'area di riferimento più grande, di cui l'ambito territoriale è una componente.

In altri termini, l'applicazione dell'analisi *shift-share* ai dati di spesa CPT, disaggregati per territorio e settore, potrebbe contribuire a fornire indicazioni più precise in merito alla possibilità che una determinata area di studio (ad esempio una regione) mostri dinamiche di scelta allocativa della spesa pubblica in un settore diverse rispetto ad un'area di riferimento più grande (ad esempio l'Italia) e/o rispetto ad altri ambiti territoriali (le altre regioni). Separare le dinamiche di spesa a livello locale dalle traiettorie nazionali è un esercizio che può rivelarsi essenziale per comprendere la natura dei percorsi di convergenza e coesione sottostanti l'intervento pubblico, specie nel medio-lungo periodo, così come identificare i settori in cui un territorio ha una maggiore propensione di spesa permette di comprendere le ragioni sottostanti alle scelte di policy dei suoi rappresentanti.

Occorre però tenere conto di alcuni *caveat* e dei limiti di quella che rimane una procedura di statistica comparata che sostanzialmente ignora la dipendenza tra le componenti e la correlazione spaziale tra le unità territoriali: i risultati risentono infatti notevolmente dei lassi temporali prescelti per il confronto e, al tempo stesso, la definizione dei settori nei periodi a confronto può incidere in modo determinante sulla interpretazione delle dinamiche delle variabili. È pur vero che una lunga serie storica come quella dei Conti Pubblici Territoriali e il fatto che vengano presi in considerazione tutti i settori di spesa legati alle missioni e programmi dell'intervento pubblico permettono di sfruttare al meglio i dati a disposizione.

Andando più nello specifico, l'analisi *shift-share* si basa su una semplice scomposizione deterministica del tasso di variazione di una variabile (nel caso in esame: la spesa primaria netta espressa in termini pro capite), per cui l'incremento (o decremento) generale della medesima dipende da 3 componenti:

- variazione base
- variazione settoriale (avente natura quindi "strutturale")
- variazione regionale (caratterizzazione "locale" o "territoriale")

$$\Delta G = \Delta \bar{B} + \Delta M + \Delta L$$

incremento incremento incremento incremento
generale base strutturale locale

Dove

- $\Delta \bar{B}$ = cambiamento che si verificherebbe in un SINGOLO settore a livello LOCALE se questo variesse con tasso simile per tutti i settori nel COMPLESSO, ma a livello NAZIONALE
- ΔM = cambiamento che si verificherebbe in un SINGOLO settore a livello LOCALE se questo variesse con tasso simile a quello del SINGOLO settore, a livello NAZIONALE
- ΔL = cambiamento che si verificherebbe in un SINGOLO settore a livello LOCALE se questo variesse con tasso simile a quello di tutti settori nel COMPLESSO, ma a livello LOCALE

Nell'ipotesi estrema, se tutti i settori avessero la stessa identica dinamica di spesa a prescindere dalla regione, e se ogni regione avesse la stessa composizione settoriale della nazione, il tasso di crescita regionale eguaglierebbe quello nazionale. Viceversa, è possibile attribuire alle varie componenti nel tempo e nello spazio la ragione delle differenti variazioni.

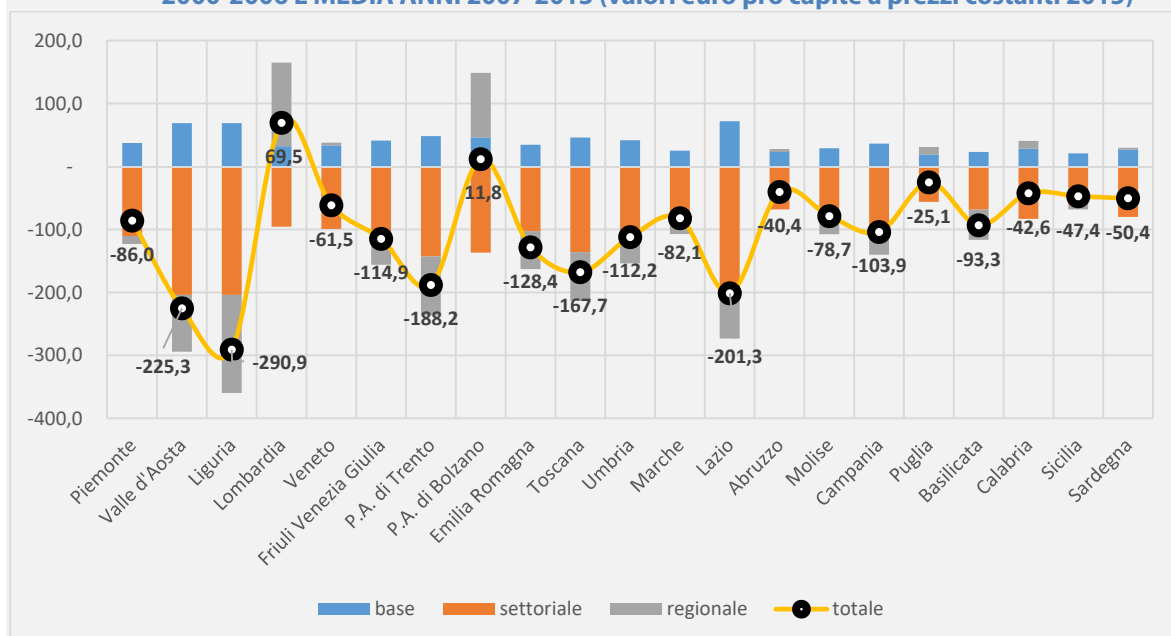
In questa ottica, proviamo a leggere i dati contenuti nelle figure che seguono. La prima scelta effettuata è stata quella di suddividere l'arco temporale per cui la serie storica era disponibile (2000-2019) in tre periodi sostanzialmente omogenei: 2000-2006 (7 anni), 2007-2013 (7 anni) e 2014-2019 (6 anni). In questi periodi, è stata calcolata la variazione cumulata della spesa primaria netta pro capite media negli anni, espressa in prezzi costanti, sia per tutti i settori nel loro complesso che per il solo comparto dei Trasporti e, a sua volta, sia per l'Italia che per ogni singola regione. Tra il 2000 e il 2006 si è speso in media sul territorio nazionale per i Trasporti un ammontare pari a 641 euro a cittadino, cifra che è scesa a 569 euro in media nei sei anni successivi: questa variazione negativa dell'11,2% è il frutto di valori molto diversificati tra le varie regioni, ed è in controtendenza rispetto al tasso di crescita registrato per l'intero settore pubblico (+5,7%) nel medesimo periodo. La variazione base $\Delta \bar{B}$ è allora ottenibile applicando indistintamente per tutte le regioni questo ultimo tasso di variazione su scala nazionale ad ogni valore medio del primo sottoperiodo (componente in azzurro dell'istogramma in pile); in maniera analoga è possibile calcolare l'effetto settoriale (in arancione), andando a moltiplicare il valore medio di ogni Regione nel periodo 2000-2006 per la differenza tra il tasso di crescita del settore Trasporti e quello di tutti i settori; in ultimo, l'effetto locale è desumibile sostituendo alla succitata differenza quella tra il tasso di crescita del settore nella singola Regione e il tasso di crescita del settore in Italia.

Come si evince dalla Figura 8, la componente "base" (crescita della spesa pubblica in tutta Italia e in tutti i settori) apporta un contributo positivo in tutte le regioni mentre quella "settoriale" va nella

direzione esattamente opposta; l'effetto di caratterizzazione "territoriale", infine, si muove in maniera diversificata in varie realtà regionali, andando a diminuire il potenziale incremento nella spesa pro capite in 14 regioni e causandone la diminuzione soprattutto nel Lazio, in Valle d'Aosta e in Umbria.

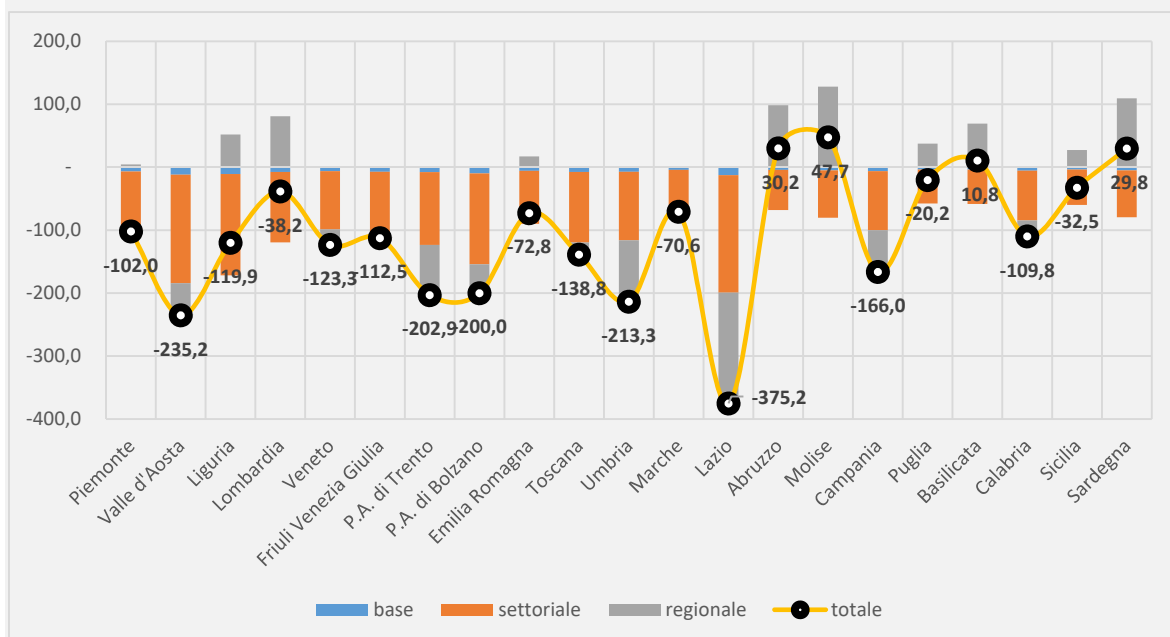
Se consideriamo invece gli ultimi anni, tra la media 2014-2019 della spesa pro capite per i Trasporti e quella dei sette anni precedenti 2007-2013, la situazione sostanzialmente non muta (Figura 9): l'effetto base dovuto alla variazione della spesa pubblica nel suo complesso è stato negativo (-1,2%); anche a livello settoriale l'apporto è andato nella direzione della diminuzione in tutti i contesti regionali, (su tutte spiccano il Lazio e la Liguria) mentre a fare da parziale contrappasso è stato l'effetto territoriale che comunque ha agito in maniera diversificata a seconda dei contesti (in 9 regioni positivamente, nelle restanti all'opposto).

Figura 8 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA PRO CAPITE NEI TRASPORTI NELLE REGIONI: CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE VARIE COMPONENTI TRA MEDIA ANNI 2000-2006 E MEDIA ANNI 2007-2013 (valori euro pro capite a prezzi costanti 2015)



Fonte: elaborazione su dati Sistemi Conti Pubblici Territoriali

Figura 9 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA PRO CAPITE NEI TRASPORTI NELLE REGIONI: CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE VARIE COMPONENTI TRA MEDIA ANNI 2007-2013 E MEDIA ANNI 2014-2019 (valori euro pro capite a prezzi costanti 2015)



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

1.3 CHI HA SPESO

L'analisi della composizione della spesa pubblica per i vari livelli di governo consente di riconoscere le dinamiche evolutive relative alla gestione della spesa del SPA e, in particolare, all'attribuzione delle responsabilità di allocazione di risorse pubbliche tra i differenti attori coinvolti. Come è possibile evincere dalla Tabella 1, in media dal 2000 al 2019 quasi la metà delle spese totali per i Trasporti (46%) è stata sostenuta dalle Imprese Pubbliche Nazionali (IPN) e, tra queste, la quasi totalità proviene dalle Ferrovie (40,1%). Nel 2019, tra l'altro, l'incremento dell'incidenza dell'Azienda a partecipazione pubblica (passata al 45,4%) ha inevitabilmente trascinato ad un aumento del peso delle IPN.

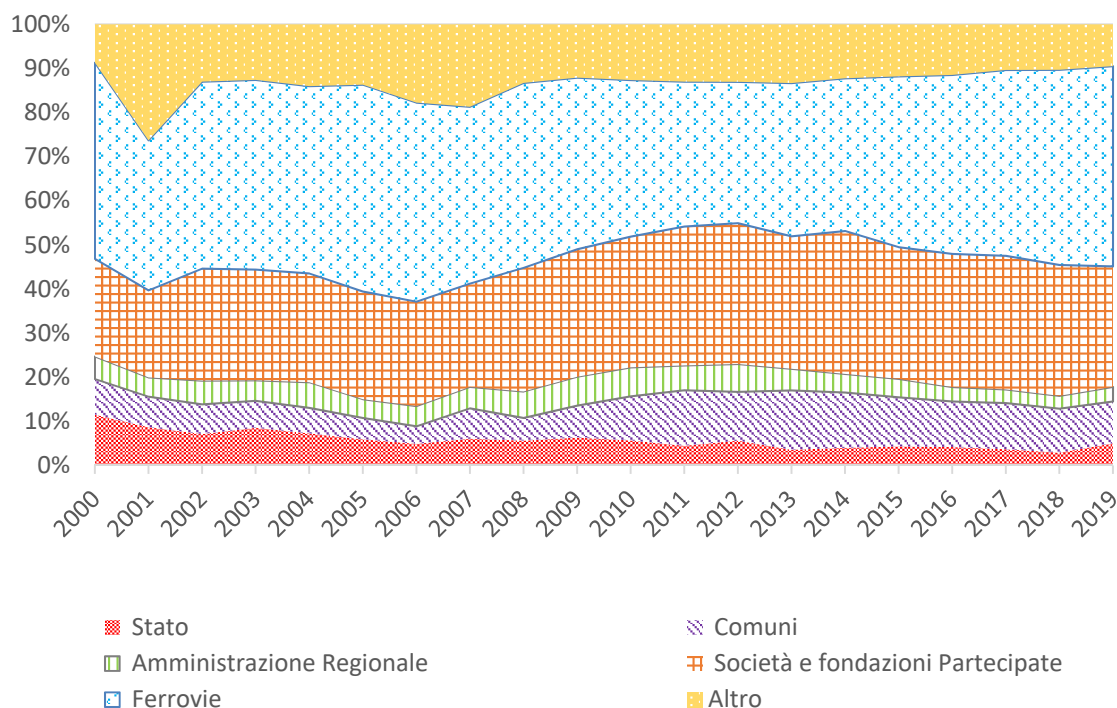
Un ruolo di rilievo, come era lecito attendersi, è rivestito anche dalle Imprese Pubbliche Locali (IPL), che hanno sostenuto, in media, poco meno del 30% della spesa totale, con picchi intorno al 2011-2014 (cfr. Figura 10), anni in cui oltre un terzo della spesa totale era ad appannaggio delle partecipate locali, specie Società e Fondazioni. La percentuale di spesa sostenuta direttamente dalle Amministrazioni Locali si è attestata intorno al 13,4%, incrementandosi notevolmente all'inizio di questo decennio (fino al 20% del 2013), salvo poi tornare a diminuire fino al 13,5% del 2019. Notevolmente variabile è stato anche l'apporto delle Amministrazioni Centrali, passate da un massimo ad inizio serie del 13,9% fino ad un minimo di ben 11 punti base inferiore nel 2018, con una media complessiva negli anni del 6%. Su un livello sostanzialmente simile, seppur molto meno variabile, l'incidenza delle Amministrazioni Regionali (5,5%).

Tabella 1 SPA - DISTRIBUZIONE SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEI TRASPORTI TRA VARI LIVELLI DI GOVERNO E TIPOLOGIE DI ENTE IN ITALIA - Anno 2019 e media anni 2000-2019 (valori percentuali)

Italia	2019 %	Media 2000-2019 %
Amministrazioni Centrali	5,0%	6,0%
Amministrazioni Locali	13,5%	13,4%
Comuni	9,5%	8,3%
Province e città metropolitane	1,9%	3,2%
Autorità ed Enti portuali	2,1%	1,8%
Amministrazioni Regionali	5,0%	5,5%
Amministrazione Regionale	3,3%	4,9%
Enti dipendenti	1,7%	0,6%
Imprese Pubbliche Locali	28,4%	29,1%
Consorzi e Forme associative	0,1%	0,2%
Aziende e istituzioni	1,1%	1,9%
Società e Fondazioni partecipate	27,3%	27,0%
Imprese Pubbliche Nazionali	48,1%	46,0%
di cui: Ferrovie	45,4%	40,1%
Totale	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Figura 10 SPA - INCIDENZA DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ENTE RISPETTO AL TOTALE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEI TRASPORTI - Anni 2000-2019 (valori percentuali)

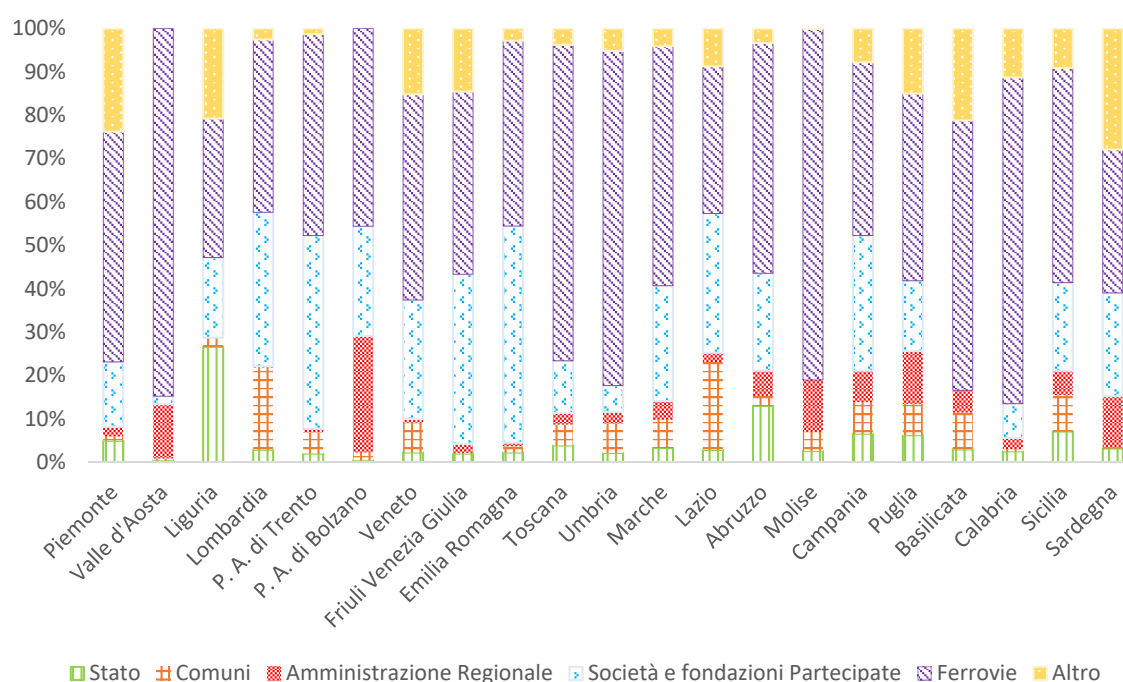


Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Un'analisi per livello di governo su scala regionale consente di completare la risposta al quesito di ricerca "chi ha speso" attraverso l'osservazione della sua composizione nei territori. Dalla lettura della Figura 11, emerge l'esistenza, nel 2019, di modelli gestionali nei

vari ambiti territoriali piuttosto diversificati tra loro: se in alcune regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria) la quota di spesa imputabile alle Ferrovie supera il 50%, in altri contesti il peso delle Società e Fondazioni partecipate (facenti parte delle IPL) risulta non indifferente, arrivando addirittura in Emilia-Romagna a coprire la metà esatta degli stanziamenti e delle erogazioni. Da segnalare, inoltre, che nelle due regioni più popolate (Lombardia e Lazio), la quota imputabile direttamente in capo ai Comuni sfiora il 20%, più del doppio rispetto al dato nazionale.

Figura 11 SPA - INCIDENZA DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ENTE RISPETTO AL TOTALE SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEI TRASPORTI NELLE REGIONI - Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

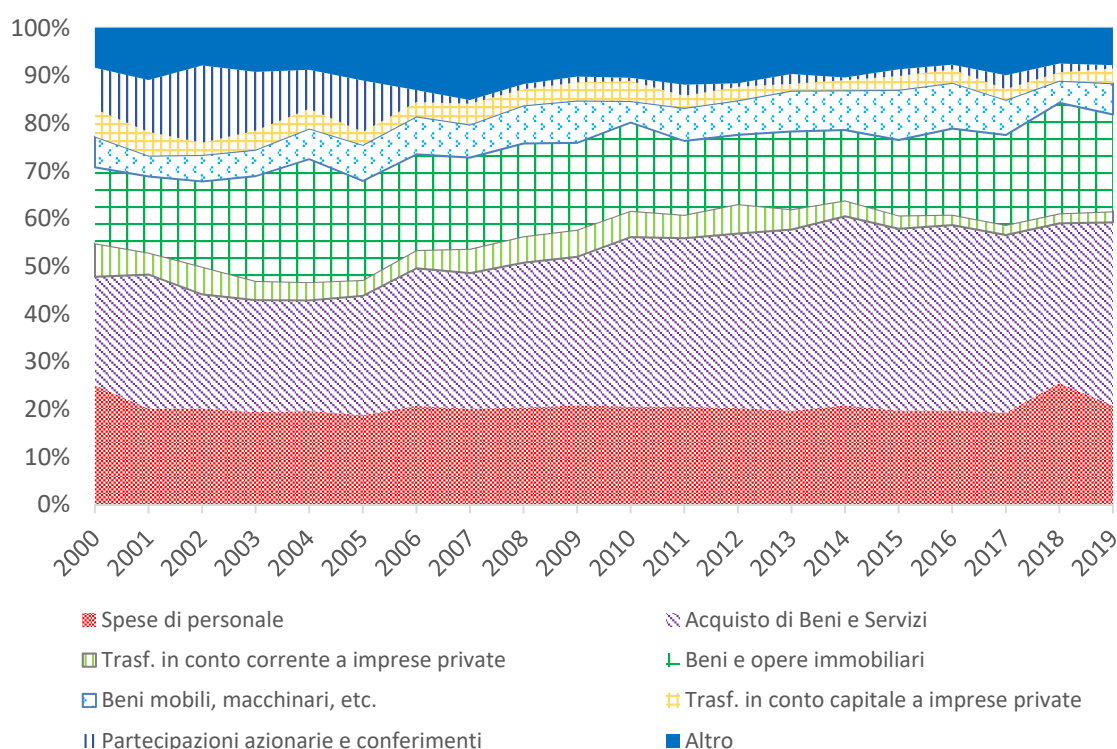
1.4 PER COSA SI È SPESO

Nei paragrafi precedenti l'attenzione è stata posta sull'aspetto prettamente quantitativo della spesa e sui soggetti che hanno contribuito a formare l'ammontare di spesa. In questa ultima sezione verranno analizzati gli aspetti qualitativi andando a indagare quale sia la natura di spesa prevalente e la sua destinazione.

Dal 2000 al 2019 si è assistito ad una crescente incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi (cfr. Figura 12), arrivati a pesare quasi il 40% del totale, laddove a inizio millennio ci si attestava non oltre un quarto della spesa complessiva. Relativamente costante la destinazione per le spese di personale (intorno al 20%, eccezion fatta per il 2018, anno in cui è stato raggiunto un picco del 25,5%), mentre si denota una sostanziale tendenza al ribasso

nell'incidenza dei trasferimenti alle imprese private, sia quelli di natura corrente che quelli in conto capitale. Occorre infine rimarcare come nel settore in oggetto l'incidenza della spesa per investimenti (beni immobiliari e beni mobili, specie per la prima componente) resti significativamente più elevata rispetto a quanto rilevato negli altri settori del SPA: i primi coprono in media il 18,6% delle spese (20,3% nell'ultimo anno) mentre i secondi oltre il 7% in media nei vent'anni. Ciò avviene in virtù della natura stessa del settore e delle peculiarità delle spese per i trasporti, in buona parte legate ad opere infrastrutturali che si configurano come investimenti di lungo periodo e che, come tali, ricadono nella categoria dei beni immobiliari.

Figura 12 SPA - INCIDENZA DI ALCUNE CATEGORIE DI SPESA SUL TOTALE SPESA NEI TRASPORTI IN ITALIA - Anni 2000-2019 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

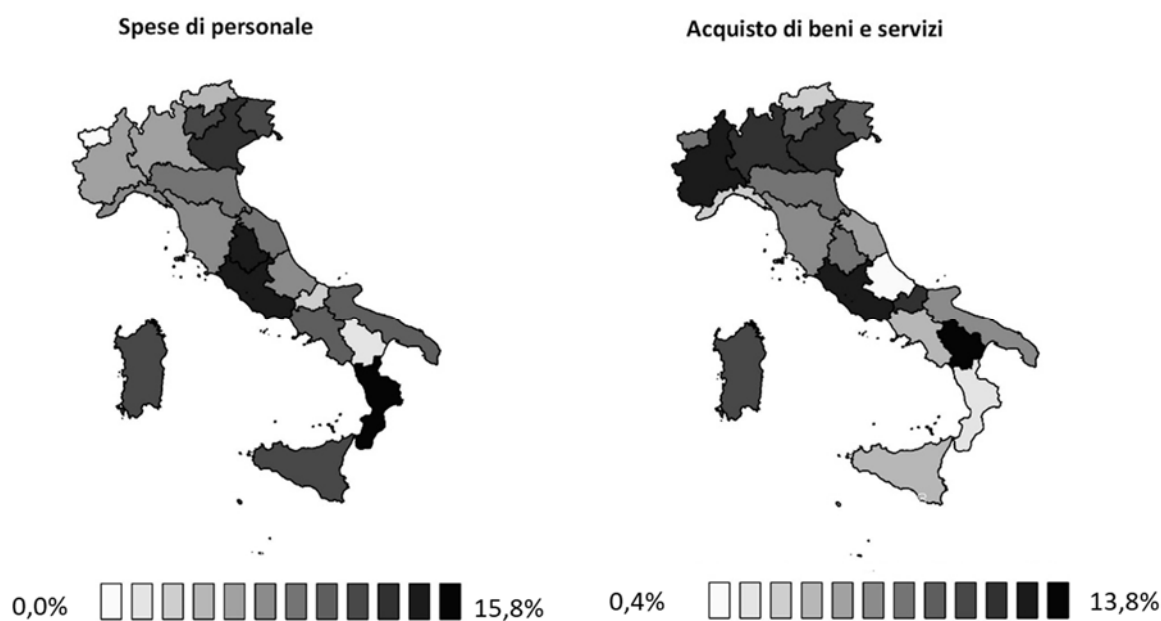
Un approfondimento proprio sui dati più recenti al 2019, in chiave di comparazione regionale, permette di comprendere quanto nei vari contesti territoriali si privilegi l'una piuttosto che l'altra destinazione allocativa: l'incidenza delle spese per il personale si presenta con valori superiori al dato nazionale (20,8%) in particolare in Veneto, Lazio, Umbria e soprattutto Calabria (27,6%), mentre pesa notevolmente di meno in realtà più piccole e meno popolate come la Provincia Autonoma di Bolzano, la Basilicata, il Molise e la Valle d'Aosta (7,7%).

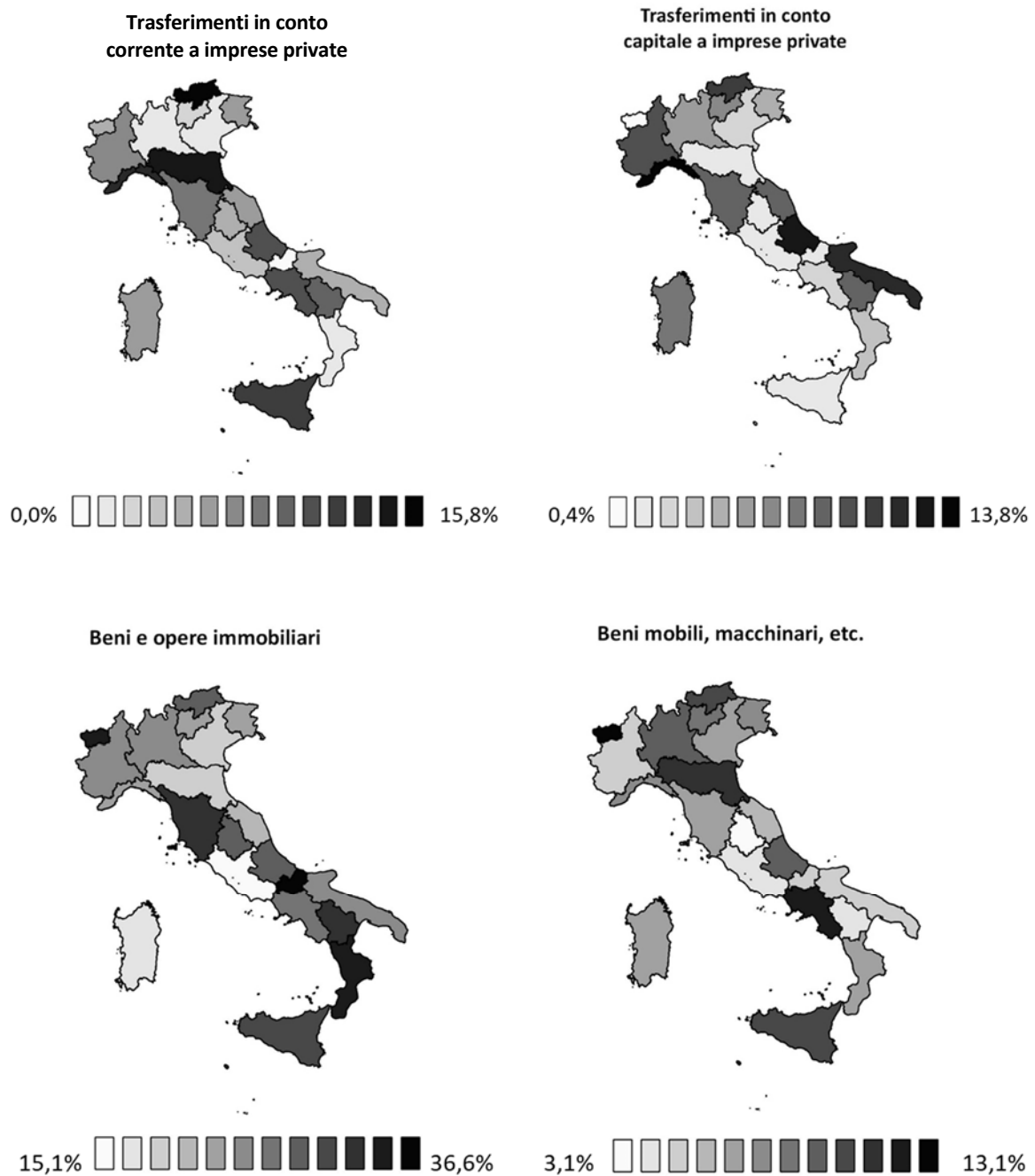
L'acquisto di beni e servizi da terzi rappresenta, come detto, la componente maggioritaria di spesa in tutte le regioni (media nazionale: 38,4%), con una variabilità che caratterizza in negativo rispetto alla media soprattutto la Liguria, la Provincia Autonoma di Bolzano, la Calabria e l'Abruzzo; il valore massimo è raggiunto dalla Basilicata che vede quasi la metà delle spese che cadono in quel territorio afferire a tale categoria economica.

A fronte di una media nazionale piuttosto bassa (2,3% nel 2019) come quota di spesa attribuibile ai trasferimenti in conto corrente a imprese private, spicca il dato della Provincia Autonoma di Bolzano, al 15,8%. Sopra la media, ma con scarti ben inferiori, anche Liguria, Abruzzo, Campania, Emilia Romagna e Sicilia. Oltre di nuovo a Bolzano, le prime due regioni mostrano un'incidenza superiore al dato nazionale anche con riferimento ai trasferimenti alle imprese private, stavolta in conto capitale; una condizione simile si osserva anche in Puglia.

Le regioni che nel 2019 presentano un'incidenza della spesa per investimenti di tipo infrastrutturale (beni e opere immobiliari) superiore al dato nazionale (20,3%) sono il Molise, la Valle d'Aosta, la Calabria, la Basilicata e la Toscana; di contro, il Lazio e la Sardegna mostrano una propensione di destinazione delle risorse finanziarie verso gli investimenti immobiliari ben sotto la media nazionale. Diversamente però, rispetto ad altri settori di spesa, ciò che avviene in queste due regioni non è un chiaro effetto sostituzione con l'altra componente degli investimenti, ovvero la spesa per beni mobili e macchinari: infatti per entrambe, anche il peso di questa categoria economica di spesa si posiziona al di sotto della media nazionale (6,5%).

Figura 13 SPA - INCIDENZA DI ALCUNE CATEGORIE DI SPESA SUL TOTALE SPESA CONSOLIDATA NEI TRASPORTI NELLE REGIONI - Anno 2019 (valori percentuali)



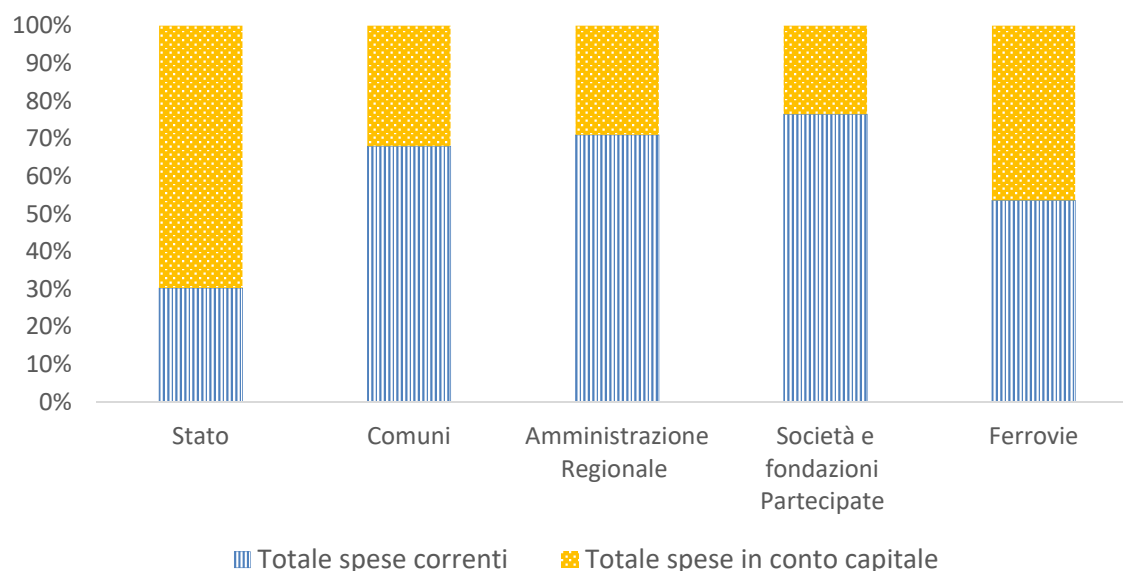


Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

L'analisi di composizione della spesa nei macro aggregati economici delle erogazioni di parte corrente e di quelle in conto capitale, per i principali soggetti erogatori, consente di cogliere ulteriori elementi relativi ai modelli gestionali della spesa per i Trasporti. La scelta è quella di osservare la media 2000-2019 per ciascun ente di spesa ai fini di comprendere anche la natura strutturale di eventuali diversificazioni, al di là delle variazioni di un singolo anno (cfr. Figura 14). Ferrovie e Stato sono gli Enti la cui propensione a spendere risorse in conto capitale è stata maggiore (e addirittura maggioritaria per lo Stato, con una incidenza che sfiora il 70%).

Molto inferiore è la quota avendo con riferimento gli altri soggetti titolari di spesa: per le Società e Fondazioni partecipate non va oltre il 23,5% e arriva ad un terzo circa per i Comuni.

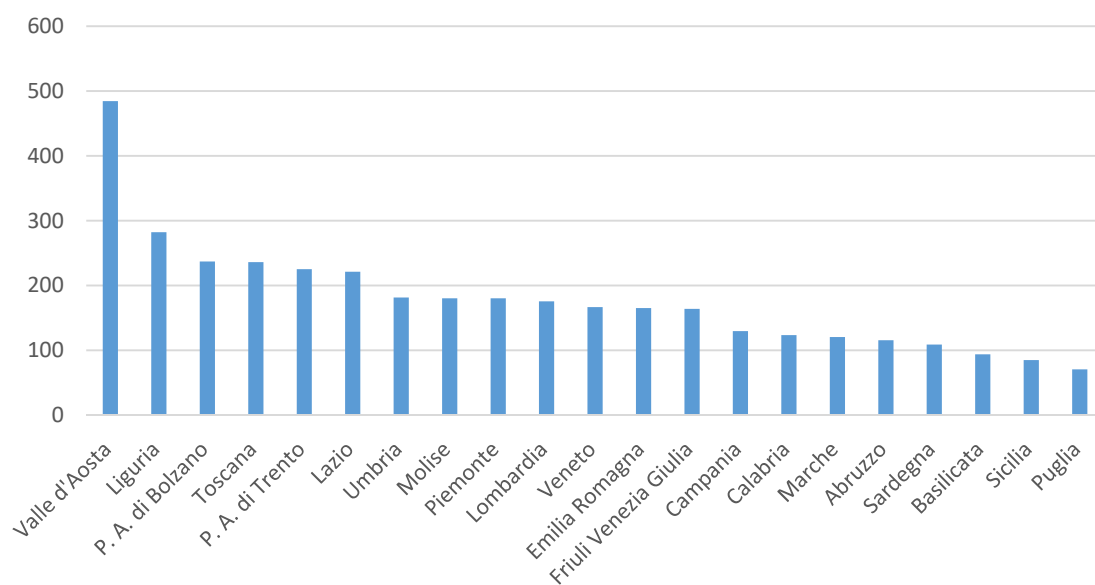
Figura 14 SPA - DISTRIBUZIONE PER CATEGORIA ECONOMICA DELLA SPESA TOTALE CONSOLIDATA NEI TRASPORTI NELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ENTE IN ITALIA - Media anni 2000-2019 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel lungo periodo in cui si estende la serie storica disponibile, i territori maggiormente coinvolti dallo stanziamento di risorse per investimenti sono stati quelli a statuto speciale del Nord (escluso il Friuli Venezia Giulia) nonché la Liguria, la Toscana e il Lazio, rientrando tra le prime sei posizioni di coloro che hanno visto dedicare in media, tra il 2000 e il 2019, più risorse in termini pro capite per le spese in investimenti. Puglia, Sicilia e Basilicata sono invece le realtà nelle quali mediamente sono state convogliate meno risorse per gli investimenti, per una cifra che non raggiunge, in media, i 100 euro pro capite all'anno (cfr. Figura 15). In altri termini, mediamente in Puglia si è speso un quarto di quanto investito in Liguria nel medesimo periodo.

Figura 15 SPA - SPESA PRO CAPITE PER INVESTIMENTI NEI TRASPORTI NELLE REGIONI - Media anni 2000-2019 (euro pro capite costanti 2015)



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

APPENDICE STATISTICA

Tabella A.1 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE TRAPORTI PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2000-2019 (migliaia di euro costanti 2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	2.184.865,2	2.818.137,4	2.428.355,7	2.963.767,6	2.900.019,2	3.203.400,9	2.923.131,0	2.831.031,7	3.046.192,2	2.745.501,2	2.374.446,1	2.286.586,5	2.009.243,6	2.112.479,4	1.910.793,5	1.919.954,1	2.085.201,2	1.944.648,3	2.110.696,1	2.189.214,5
Valle d'Aosta	66.188,9	96.965,7	131.866,3	184.283,2	180.324,5	198.745,5	168.971,5	159.655,1	161.621,1	143.628,5	118.291,1	92.445,4	92.018,6	101.272,2	105.594,5	102.547,3	97.368,1	88.982,5	76.061,9	95.921,3
Liguria	1.740.907,4	2.043.224,0	1.889.241,0	1.935.658,7	1.985.731,3	1.914.879,2	1.786.075,1	1.681.659,8	1.638.457,7	1.585.503,2	1.359.364,8	1.218.131,0	1.357.698,9	1.316.155,4	1.105.423,1	1.181.875,0	1.147.836,3	1.193.063,5	1.174.840,9	1.577.502,1
Lombardia	4.461.185,2	5.084.574,6	4.715.455,4	4.955.532,4	5.245.139,4	5.755.981,7	6.069.792,5	6.528.122,5	6.174.904,0	5.797.371,5	6.073.047,2	6.009.082,9	6.329.971,5	6.145.688,1	6.006.381,8	6.128.007,7	5.964.439,0	5.866.326,5	5.614.861,7	6.099.575,3
P.A. di Trento	342.167,7	440.196,5	298.135,7	391.876,7	550.910,3	409.086,3	446.094,4	350.700,3	380.240,9	374.934,2	358.467,2	331.180,4	301.242,7	300.860,9	286.799,7	249.034,3	232.775,9	237.366,1	225.143,8	240.014,4
P.A. di Bolzano	320.782,8	406.956,9	321.142,9	340.893,4	462.117,7	422.907,3	386.896,2	406.500,3	511.129,8	432.481,3	457.563,0	351.674,6	334.011,5	383.557,0	341.390,7	339.986,3	290.508,4	327.861,1	317.262,2	332.753,7
Veneto	1.937.144,8	2.391.998,4	2.591.174,4	2.863.787,8	3.111.739,3	3.071.778,7	2.975.343,4	2.949.823,1	2.899.414,9	2.714.581,7	2.570.534,5	2.303.082,8	2.235.946,0	2.165.522,5	1.945.170,3	1.899.367,1	1.910.838,5	1.954.812,1	2.029.169,9	2.053.476,8
Friuli Venezia Giulia	849.256,1	892.801,1	840.564,5	851.898,0	876.664,1	917.289,6	804.182,6	825.623,8	833.604,3	761.858,6	712.133,9	708.846,3	689.608,6	666.853,4	648.611,8	628.285,6	677.987,2	483.533,5	562.741,4	607.449,4
Emilia Romagna	2.365.137,1	2.309.064,5	2.378.673,1	2.494.064,4	2.659.653,7	2.640.327,0	2.420.403,5	2.229.428,5	2.222.725,9	2.223.495,0	2.052.494,4	1.953.676,7	2.001.824,8	1.841.720,5	1.651.184,3	1.740.840,4	1.761.642,4	1.835.146,9	1.822.867,5	2.009.596,4
Toscana	2.464.919,4	2.458.568,6	2.555.353,7	3.039.549,6	3.171.311,3	3.278.845,4	2.953.883,7	2.741.309,5	2.871.366,4	2.570.967,0	2.339.024,5	1.834.589,5	2.086.885,4	2.012.580,5	1.749.317,7	1.976.528,0	1.797.316,3	1.899.107,5	1.785.542,6	1.885.663,5
Umbria	471.957,8	537.618,6	570.634,4	675.908,0	649.964,6	729.973,1	650.179,2	659.759,2	658.528,8	631.022,1	503.195,0	434.566,2	462.218,2	459.943,8	445.357,3	324.104,9	304.943,2	321.093,1	374.540,2	364.558,8
Marche	578.288,1	701.888,4	525.326,6	592.026,2	711.630,6	721.295,7	747.575,8	673.334,8	648.184,5	594.435,0	528.627,7	473.609,1	460.027,8	501.130,4	470.853,9	462.404,1	400.382,6	404.122,3	438.819,6	481.904,9
Lazio	4.992.230,2	9.999.766,1	5.603.825,9	5.813.206,9	6.013.375,1	6.304.475,2	7.019.431,1	8.678.087,5	5.522.299,3	6.056.536,5	5.733.300,7	5.381.626,1	4.724.525,4	4.793.536,8	4.038.144,7	4.169.668,0	3.765.016,2	3.722.589,5	3.788.567,4	4.172.584,6
Abruzzo	490.027,5	357.757,3	484.384,2	655.920,0	479.952,9	559.764,0	572.683,6	581.788,3	528.791,5	527.101,8	472.411,1	444.965,8	411.520,2	389.168,4	510.978,0	490.893,9	559.649,1	454.414,5	513.924,9	562.949,3
Molise	109.263,6	198.606,1	166.307,0	176.639,3	152.956,6	156.819,2	171.428,1	154.063,4	158.561,1	141.273,2	124.733,8	120.074,9	121.151,3	122.444,9	121.322,3	123.053,4	168.105,9	150.813,2	160.193,8	151.580,8
Campania	3.614.325,0	3.734.461,6	3.112.324,3	3.606.263,0	4.031.198,0	3.668.283,3	3.727.558,8	3.944.532,5	3.600.619,0	3.512.328,2	2.968.305,8	2.573.522,0	2.526.542,2	2.469.547,1	2.303.293,0	2.032.784,9	2.128.515,3	1.967.423,9	2.095.817,2	2.134.624,3
Puglia	1.543.030,5	1.527.472,4	1.162.142,0	1.296.639,6	1.118.466,2	1.346.772,2	1.377.849,2	1.323.145,8	1.368.767,8	1.372.943,4	1.228.657,5	1.185.061,0	1.134.134,6	1.156.459,9	910.474,0	1.090.471,7	1.238.623,0	1.171.639,1	1.167.389,5	1.323.660,0
Basilicata	238.305,4	265.351,5	295.662,0	257.422,7	207.563,4	208.964,9	209.055,9	212.383,5	193.771,2	190.306,3	183.299,4	156.847,3	160.234,2	168.262,1	153.939,4	177.552,4	189.295,6	174.863,2	202.356,9	192.186,0
Calabria	960.587,5	1.226.777,7	957.036,5	915.141,0	858.355,5	901.957,2	1.065.253,7	1.032.241,1	1.002.090,8	918.430,8	932.740,4	792.206,8	780.216,9	739.802,1	634.608,0	629.170,7	720.358,6	579.931,1	700.898,2	666.425,6
Sicilia	1.765.142,2	2.132.522,3	1.668.032,4	1.667.580,5	1.703.036,1	1.850.077,1	1.953.773,3	1.999.536,1	1.752.828,2	1.820.118,4	1.515.702,9	1.368.457,5	1.292.527,1	1.466.723,6	1.295.753,7	1.281.599,4	1.446.730,7	1.383.560,9	1.405.710,1	1.692.610,6
Sardegna	726.455,2	880.837,6	745.489,6	772.159,3	793.890,4	764.933,1	738.399,8	765.351,2	778.310,4	740.515,9	699.159,6	660.678,1	662.674,4	587.863,5	648.984,5	636.406,7	768.327,6	825.814,9	752.428,5	810.005,2
Nord-Occidentale	8.388.372,7	9.972.630,1	9.105.244,0	9.983.706,5	10.263.299,6	11.034.252,4	10.922.851,0	11.184.320,6	11.007.632,7	10.261.280,7	9.916.167,7	9.600.137,3	9.780.289,9	9.672.666,7	9.126.038,0	9.332.384,1	9.295.613,8	9.095.317,0	8.978.376,0	9.967.919,6
Nord-Orientale	5.809.271,8	6.437.479,8	6.429.382,8	6.944.823,8	7.663.896,5	7.462.727,5	7.035.480,4	6.764.386,0	6.850.521,5	6.508.686,5	6.153.952,1	5.651.520,5	5.565.119,3	5.360.907,5	4.874.931,2	4.857.513,7	4.874.561,0	4.839.470,0	4.958.433,3	5.244.050,0
Centrale	8.522.143,3	13.741.689,4	9.262.606,7	10.125.731,5	10.551.195,9	11.040.228,9	11.384.677,5	12.767.829,2	9.699.229,8	9.849.653,0	9.109.707,7	8.128.313,9	7.735.777,8	7.770.403,8	6.705.000,2	6.932.705,0	6.269.359,6	6.348.101,4	6.388.981,9	6.905.261,2
Meridionale	6.930.025,9	7.297.913,1	6.169.854,2	6.889.124,3	6.827.087,5	6.834.324,7	7.114.848,2	7.232.668,9	6.842.457,9	6.652.907,7	5.908.183,1	5.271.424,1	5.134.566,5	5.049.798,3	4.637.927,8	4.543.927,0	5.008.549,3	4.501.215,6	4.842.537,9	5.033.763,6
Insulare	2.491.598,4	3.013.557,5	2.412.649,0	2.438.175,5	2.495.915,2	2.614.548,4	2.692.405,6	2.765.089,7	2.531.474,6	2.560.750,2	2.215.165,4	2.029.490,5	1.954.961,9	2.054.417,6	1.944.567,0	1.918.006,1	2.216.557,6	2.211.179,8	2.159.760,0	2.503.805,0
Italia	32.122.985,0	40.464.816,7	33.377.099,6	36.386.874,5	37.809.254,0	39.005.697,1	39.175.536,5	40.734.609,5	36.945.296,1	35.848.582,6	33.328.160,8	30.695.249,8	30.178.308,1	29.914.921,7	27.290.554,5	27.584.535,8	27.659.993,9	26.996.924,4	27.332.346,9	29.658.188,8

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Tabella A.2 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE TRAPORTI PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2001-2019 (tassi di variazione annui su valori assoluti a prezzi costanti 2015)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	29,0%	-13,8%	22,0%	-2,2%	10,5%	-8,7%	-3,2%	7,6%	-9,9%	-13,5%	-3,7%	-12,1%	5,1%	-9,5%	0,5%	8,6%	-6,7%	8,5%	3,7%
Valle d'Aosta	46,5%	36,0%	39,8%	-2,1%	10,2%	-15,0%	-5,5%	1,2%	-11,1%	-17,6%	-21,8%	-0,5%	10,1%	4,3%	-2,9%	-5,1%	-8,6%	-14,5%	26,1%
Liguria	17,4%	-7,5%	2,5%	2,6%	-3,6%	-6,7%	-5,8%	-2,6%	-3,2%	-14,3%	-10,4%	11,5%	-3,1%	-16,0%	6,9%	-2,9%	3,9%	-1,5%	34,3%
Lombardia	14,0%	-7,3%	5,1%	5,8%	9,7%	5,5%	7,6%	-5,4%	-6,1%	4,8%	-1,1%	5,3%	-2,9%	-2,3%	2,0%	-2,7%	-1,6%	-4,3%	8,6%
P.A. di Trento	28,6%	-32,3%	31,4%	40,6%	-25,7%	9,0%	-21,4%	8,4%	-1,4%	-4,4%	-7,6%	-9,0%	-0,1%	-4,7%	-13,2%	-6,5%	2,0%	-5,1%	6,6%
P.A. di Bolzano	26,9%	-21,1%	6,2%	35,6%	-8,5%	-8,5%	5,1%	25,7%	-15,4%	5,8%	-23,1%	-5,0%	14,8%	-11,0%	-0,4%	-14,6%	12,9%	-3,2%	4,9%
Veneto	23,5%	8,3%	10,5%	8,7%	-1,3%	-3,1%	-0,9%	-1,7%	-6,4%	-5,3%	-10,4%	-2,9%	-3,1%	-10,2%	-2,4%	0,6%	2,3%	3,8%	1,2%
Friuli Venezia Giulia	5,1%	-5,9%	1,3%	2,9%	4,6%	-12,3%	2,7%	1,0%	-8,6%	-6,5%	-0,5%	-2,7%	-3,3%	-2,7%	-3,1%	7,9%	-28,7%	16,4%	7,9%
Emilia Romagna	-2,4%	3,0%	4,9%	6,6%	-0,7%	-8,3%	-7,9%	-0,3%	0,0%	-7,7%	-4,8%	2,5%	-8,0%	-10,3%	5,4%	1,2%	4,2%	-0,7%	10,2%
Toscana	-0,3%	3,9%	18,9%	4,3%	3,4%	-9,9%	-7,2%	4,7%	-10,5%	-9,0%	-21,6%	13,8%	-3,6%	-13,1%	13,0%	-9,1%	5,7%	-6,0%	5,6%
Umbria	13,9%	6,1%	18,4%	-3,8%	12,3%	-10,9%	1,5%	-0,2%	-4,2%	-20,3%	-13,6%	6,4%	-0,5%	-3,2%	-27,2%	-5,9%	5,3%	16,6%	-2,7%
Marche	21,4%	-25,2%	12,7%	20,2%	1,4%	3,6%	-9,9%	-3,7%	-8,3%	-11,1%	-10,4%	-2,9%	8,9%	-6,0%	-1,8%	-13,4%	0,9%	8,6%	9,8%
Lazio	100,3%	-44,0%	3,7%	3,4%	4,8%	11,3%	23,6%	-36,4%	9,7%	-5,3%	-6,1%	-12,2%	1,5%	-15,8%	3,3%	-9,7%	-1,1%	1,8%	10,1%
Abruzzo	-27,0%	35,4%	35,4%	-26,8%	16,6%	2,3%	1,6%	-9,1%	-0,3%	-10,4%	-5,8%	-7,5%	-5,4%	31,3%	-3,9%	14,0%	-18,8%	13,1%	9,5%
Molise	81,8%	-16,3%	6,2%	-13,4%	2,5%	9,3%	-10,1%	2,9%	-10,9%	-11,7%	-3,7%	0,9%	1,1%	-0,9%	1,4%	36,6%	-10,3%	6,2%	-5,4%
Campania	3,3%	-16,7%	15,9%	11,8%	-9,0%	1,6%	5,8%	-8,7%	-2,5%	-15,5%	-13,3%	-1,8%	-2,3%	-6,7%	-11,7%	4,7%	-7,6%	6,5%	1,9%
Puglia	-1,0%	-23,9%	11,6%	-13,7%	20,4%	2,3%	-4,0%	3,4%	0,3%	-10,5%	-3,5%	-4,3%	2,0%	-21,3%	19,8%	13,6%	-5,4%	-0,4%	13,4%
Basilicata	11,3%	11,4%	-12,9%	-19,4%	0,7%	0,0%	1,6%	-8,8%	-1,8%	-3,7%	-14,4%	2,2%	5,0%	-8,5%	15,3%	6,6%	-7,6%	15,7%	-5,0%
Calabria	27,7%	-22,0%	-4,4%	-6,2%	5,1%	18,1%	-3,1%	-2,9%	-8,3%	1,6%	-15,1%	-1,5%	-5,2%	-14,2%	-0,9%	14,5%	-19,5%	20,9%	-4,9%
Sicilia	20,8%	-21,8%	0,0%	2,1%	8,6%	5,6%	2,3%	-12,3%	3,8%	-16,7%	-9,7%	-5,5%	13,5%	-11,7%	-1,1%	12,9%	-4,4%	1,6%	20,4%
Sardegna	21,3%	-15,4%	3,6%	2,8%	-3,6%	-3,5%	3,6%	1,7%	-4,9%	-5,6%	-5,5%	0,3%	-11,3%	10,4%	-1,9%	20,7%	7,5%	-8,9%	7,7%
<i>Nord-Occidentale</i>	18,9%	-8,7%	9,6%	2,8%	7,5%	-1,0%	2,4%	-1,6%	-6,8%	-3,4%	-3,2%	1,9%	-1,1%	-5,7%	2,3%	-0,4%	-2,2%	-1,3%	11,0%
<i>Nord-Orientale</i>	10,8%	-0,1%	8,0%	10,4%	-2,6%	-5,7%	-3,9%	1,3%	-5,0%	-5,5%	-8,2%	-1,5%	-3,7%	-9,1%	-0,4%	0,4%	-0,7%	2,5%	5,8%
<i>Centrale</i>	61,2%	-32,6%	9,3%	4,2%	4,6%	3,1%	12,1%	-24,0%	1,6%	-7,5%	-10,8%	-4,8%	0,4%	-13,7%	3,4%	-9,6%	1,3%	0,6%	8,1%
<i>Meridionale</i>	5,2%	-15,5%	11,7%	-0,9%	0,1%	4,1%	1,7%	-5,4%	-2,8%	-11,2%	-10,8%	-2,6%	-1,7%	-8,2%	-2,0%	10,2%	-10,1%	7,6%	3,9%
<i>Insulare</i>	20,9%	-19,9%	1,1%	2,4%	4,8%	3,0%	2,7%	-8,4%	1,2%	-13,5%	-8,4%	-3,7%	5,1%	-5,3%	-1,4%	15,6%	-0,2%	-2,3%	15,9%
Italia	26,0%	-17,5%	9,0%	3,9%	3,2%	0,4%	4,0%	-9,3%	-3,0%	-7,0%	-7,9%	-1,7%	-0,9%	-8,8%	1,1%	0,3%	-2,4%	1,2%	8,5%

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Tabella A.3 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE TRAPORTI PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2000-2019 (euro pro capite costanti 2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	517,5	668,3	575,8	698,8	678,8	746,7	679,6	653,5	696,5	624,6	538,9	518,1	454,4	477,6	433,1	437,0	476,4	446,0	486,4	506,8
Valle d'Aosta	555,9	812,0	1.100,1	1.522,5	1.475,1	1.611,6	1.360,1	1.275,7	1.281,8	1.133,3	931,0	726,6	721,0	790,6	824,3	804,3	767,6	703,7	604,0	765,3
Liguria	1.099,5	1.297,0	1.204,0	1.232,5	1.259,4	1.211,4	1.129,8	1.062,9	1.032,7	996,8	853,8	765,5	854,6	831,0	701,9	755,9	738,4	771,5	764,2	1.031,8
Lombardia	496,4	563,8	520,6	542,9	567,9	616,6	645,6	689,0	645,9	601,6	625,5	614,5	643,0	620,5	604,1	615,5	598,6	587,9	561,5	608,8
P.A. di Trento	724,3	925,4	622,1	808,1	1.121,1	822,7	888,8	691,3	740,2	722,1	684,5	627,8	566,9	562,2	533,6	462,2	431,1	438,7	414,7	440,7
P.A. di Bolzano	697,6	880,8	691,0	727,7	977,5	885,1	801,4	832,5	1.035,3	868,0	910,7	694,7	655,2	746,9	660,7	654,9	556,7	624,4	600,3	626,1
Veneto	430,8	529,4	570,1	623,6	669,4	654,6	629,8	618,7	601,5	559,3	527,7	471,6	456,8	441,6	396,6	387,9	391,0	400,4	415,6	420,6
Friuli Venezia Giulia	719,9	755,0	707,9	714,0	731,3	762,8	666,8	680,9	682,8	621,8	581,0	578,9	563,3	544,4	530,2	515,4	558,2	399,0	464,8	502,7
Emilia Romagna	597,9	580,9	591,9	614,7	647,9	636,8	579,2	528,2	519,8	514,3	471,2	445,9	454,6	416,3	372,4	392,5	397,0	413,1	409,4	450,4
Toscana	705,7	703,2	728,8	861,4	891,0	914,8	820,0	755,1	783,1	695,8	629,4	491,9	558,2	537,6	467,5	529,5	482,6	511,0	481,7	510,1
Umbria	573,8	651,7	688,7	808,2	768,5	856,1	758,5	763,1	752,6	715,2	567,2	488,3	518,4	515,4	500,3	365,7	345,5	365,4	428,0	418,1
Marche	395,9	478,3	360,1	402,0	478,5	481,7	496,7	444,0	422,7	385,0	341,4	305,6	296,6	323,2	304,2	299,8	260,8	264,2	288,1	317,8
Lazio	975,7	1.955,2	1.092,7	1.126,0	1.153,4	1.198,8	1.324,4	1.619,5	1.017,4	1.103,4	1.035,0	963,7	837,3	840,8	704,2	724,8	652,8	644,7	656,2	723,9
Abruzzo	388,5	283,5	382,9	515,2	374,1	433,9	442,2	446,1	401,6	398,1	355,8	334,5	308,9	292,3	384,8	371,2	425,1	346,9	394,3	433,9
Molise	339,2	618,6	519,2	551,4	477,9	491,5	539,3	485,2	499,6	446,3	395,5	382,0	386,2	391,0	388,7	396,0	543,7	490,5	524,9	501,7
Campania	632,7	654,6	545,8	630,7	701,6	636,7	646,6	683,0	622,0	605,6	510,4	441,8	433,8	424,6	396,5	350,6	368,0	341,0	364,4	372,8
Puglia	382,9	379,6	288,9	321,7	276,7	332,5	339,7	325,5	335,8	336,1	300,0	288,9	276,8	283,2	223,7	269,0	307,1	292,0	292,7	333,9
Basilicata	396,9	443,3	495,9	432,7	349,5	353,2	355,3	362,2	330,9	326,0	315,1	270,4	277,0	291,8	267,9	310,6	333,2	309,7	360,9	345,7
Calabria	474,7	608,8	477,6	457,5	430,0	453,9	538,8	522,5	506,7	465,0	472,8	402,1	397,0	377,4	324,6	323,1	371,5	300,5	365,4	350,2
Sicilia	354,0	428,8	335,9	335,4	341,9	370,9	391,3	399,4	348,9	361,3	300,0	270,4	255,6	290,6	257,3	255,5	289,9	278,9	285,4	346,0
Sardegna	443,9	539,3	457,1	472,7	485,2	466,7	449,8	465,0	471,4	447,9	422,5	399,1	400,4	355,5	393,2	386,7	468,6	505,4	462,6	500,9
<i>Nord-Occidentale</i>	562,5	668,0	608,5	662,9	674,9	719,8	708,9	720,9	703,5	651,5	626,3	603,4	612,0	603,1	568,3	581,8	580,1	568,0	561,1	623,3
<i>Nord-Orientale</i>	549,9	606,6	601,1	643,2	702,0	677,4	634,2	604,1	604,9	569,9	536,1	490,4	481,3	462,1	419,7	418,4	420,2	417,1	426,8	451,0
<i>Centrale</i>	782,3	1.260,4	848,1	920,5	950,1	986,3	1.010,7	1.122,9	843,2	848,4	779,2	691,5	654,3	653,6	562,8	581,9	526,4	533,5	537,8	582,7
<i>Meridionale</i>	497,4	524,1	443,5	494,3	488,3	488,2	508,3	515,8	486,6	472,4	418,8	373,3	363,9	358,6	330,1	324,5	359,0	324,0	350,2	366,1
<i>Insulare</i>	376,2	456,1	365,7	369,2	377,2	394,5	405,8	415,7	379,3	382,7	330,3	302,2	291,2	306,6	290,9	287,9	334,3	335,3	329,6	384,7
Italia	564,1	710,2	584,6	633,9	653,8	670,6	670,8	693,3	624,0	601,9	557,1	511,4	501,4	496,0	452,4	458,0	460,1	449,9	456,5	496,5

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Tabella A.4 SPA - DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA NEL SETTORE TRAPORTI TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO E TIPOLOGIE DI ENTE IN ITALIA. Anni 2000-2019 (migliaia di euro costanti 2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Amministrazioni Centrali	4.452.189,6	3.504.082,7	2.369.327,3	3.101.582,4	2.750.121,3	2.308.621,8	1.920.162,7	2.467.323,3	2.080.906,9	2.260.150,2	1.885.721,2	1.375.415,2	1.702.892,5	1.067.586,1	1.090.369,8	1.191.173,5	1.151.280,0	989.363,2	796.559,2	1.484.775,9
Amministrazioni Locali	3.421.830,8	4.117.498,6	3.591.181,8	3.685.589,2	3.849.510,7	3.531.574,8	3.442.750,8	4.782.316,6	3.915.359,9	4.752.276,8	5.475.227,7	5.979.734,9	5.318.786,8	6.082.044,4	5.348.080,9	4.875.815,5	4.486.694,2	4.106.440,0	3.896.041,3	4.000.708,6
Comuni	2.593.529,2	2.811.702,2	2.252.319,0	2.231.440,7	2.193.323,0	1.888.363,9	1.560.456,7	2.816.959,3	1.902.067,1	2.608.789,7	3.336.840,5	3.860.653,8	3.338.396,1	4.023.207,6	3.423.670,8	3.077.030,7	2.865.741,1	2.833.012,4	2.720.710,0	2.822.601,6
Province e città metropolitane	380.754,7	773.947,4	857.260,7	942.292,4	1.099.493,8	1.108.678,7	1.240.640,8	1.332.807,9	1.375.050,1	1.456.216,9	1.463.050,6	1.411.560,1	1.302.493,8	1.264.321,9	1.190.915,0	1.123.163,7	990.742,7	725.086,4	644.732,2	560.157,7
Autorità ed Enti portuali	447.546,9	531.849,1	481.602,1	511.856,2	556.693,9	534.532,3	641.653,3	632.549,4	638.242,7	687.270,3	675.336,6	707.521,0	677.896,9	794.514,9	733.495,1	675.621,1	630.210,4	548.341,2	530.599,0	617.949,2
Amministrazioni Regionali	1.655.577,1	1.771.026,7	1.808.453,5	1.714.221,4	2.209.791,4	1.684.037,9	1.801.822,5	1.978.164,1	2.404.765,3	2.584.605,3	2.438.384,9	1.996.697,0	2.122.023,4	1.754.084,3	1.425.485,4	1.515.430,1	1.373.140,5	1.299.107,1	1.375.740,5	1.476.380,3
Amministrazione Regionale	1.643.566,2	1.761.508,2	1.795.641,8	1.696.531,1	2.189.651,0	1.658.541,1	1.793.047,3	1.969.417,3	2.208.328,6	2.331.240,4	2.184.323,7	1.730.302,8	1.905.594,6	1.469.070,2	1.151.493,0	1.149.513,9	898.437,6	833.678,8	794.459,0	981.508,6
Enti dipendenti	12.010,9	9.518,6	12.811,7	17.690,4	20.140,4	25.496,8	8.775,2	8.746,8	196.436,7	253.364,9	254.061,2	266.394,2	216.428,8	285.014,0	273.992,4	365.916,2	474.702,9	465.428,3	581.281,5	494.871,7
Imprese pubbliche locali	8.207.001,9	9.091.990,3	9.495.951,5	10.161.323,4	10.351.777,1	10.556.915,3	10.254.291,9	10.607.485,6	11.378.562,8	10.794.762,7	10.464.767,4	10.162.872,6	10.136.563,3	9.415.353,4	9.257.854,6	8.632.045,7	8.733.323,3	8.501.004,6	8.436.597,6	8.434.042,2
Consorzi e Forme associative	359.177,9	118.198,0	116.654,1	83.130,6	76.615,2	67.526,1	65.374,5	67.220,6	67.071,2	57.593,2	54.853,0	47.963,6	43.697,2	48.797,9	53.420,2	33.887,3	25.823,7	23.139,2	23.940,6	21.809,4
Aziende e istituzioni	746.378,3	988.562,0	903.297,7	953.465,2	942.170,9	967.453,8	912.434,6	998.184,4	945.830,1	359.779,9	525.660,1	459.545,8	464.322,5	380.203,8	363.228,5	363.134,4	355.692,5	299.213,6	297.338,6	312.121,5
Società e fondazioni Partecipate	7.101.445,7	7.985.230,3	8.475.999,7	9.124.727,6	9.332.991,0	9.521.935,4	9.276.482,8	9.542.080,6	10.365.661,5	10.377.389,6	9.884.254,4	9.655.363,2	9.628.543,6	8.986.351,8	8.841.205,9	8.235.024,0	8.351.807,1	8.178.651,8	8.115.318,4	8.100.111,3
Imprese pubbliche nazionali	14.386.385,6	21.980.218,3	16.112.185,6	17.724.158,0	18.648.053,6	20.924.547,3	21.756.508,6	20.899.320,0	17.165.701,2	15.456.787,7	13.064.059,6	11.180.530,1	10.898.042,0	11.595.853,5	10.168.763,8	11.370.071,0	11.915.555,9	12.101.009,6	12.827.408,3	14.262.281,8
Totale complessivo	32.122.985,0	40.464.816,7	33.377.099,6	36.386.874,5	37.809.254,0	39.005.697,1	39.175.536,5	40.734.609,5	36.945.296,1	35.848.582,6	33.328.160,8	30.695.249,8	30.178.308,1	29.914.921,7	27.290.554,5	27.584.535,8	27.659.993,9	26.996.924,4	27.332.346,9	29.658.188,8

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Tabella A.5 SPA - PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA E TOTALE SPESE NEL SETTORE TRAPORTI IN ITALIA. Anni 2000-2019 (migliaia di euro costanti 2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Spese di personale	9.200.058,3	9.794.149,0	8.452.761,5	8.550.902,6	8.516.614,4	8.801.489,8	9.012.484,3	8.961.393,0	8.049.679,7	7.917.996,9	7.250.885,3	6.828.797,9	6.428.055,1	6.251.438,0	5.954.859,1	5.728.851,8	5.650.091,9	5.549.134,5	7.265.986,1	6.401.678,2
Acquisto di Beni e Servizi	8.318.696,9	13.679.647,7	9.995.656,1	10.317.571,1	10.044.755,6	11.714.535,8	12.548.990,8	12.680.631,9	11.976.637,3	11.843.897,7	12.531.269,0	11.736.734,4	11.591.937,9	12.045.353,0	11.331.743,1	11.073.738,7	11.128.670,3	10.728.086,6	9.530.616,8	11.817.203,5
Trasf. in conto corrente a imprese private	2.566.771,3	2.233.510,9	2.426.101,7	1.781.066,2	1.661.491,7	1.545.314,6	1.657.247,8	2.271.637,6	2.187.536,3	2.158.058,7	1.938.293,8	1.624.253,3	1.958.490,3	1.346.377,5	948.476,2	810.575,7	626.922,3	603.919,1	591.943,7	712.375,7
...																				
TOTALE SPESE CORRENTI	22.376.440,4	30.402.518,3	23.733.672,3	23.989.932,3	23.474.086,5	25.328.366,9	27.215.493,3	27.970.101,5	25.045.281,1	24.091.626,2	23.774.451,2	22.382.245,5	22.637.325,9	21.894.570,9	20.362.687,4	19.334.736,9	19.175.948,5	18.959.697,1	18.811.560,6	20.404.465,6
...																				
Beni e opere immobiliari	5.837.809,7	7.776.527,2	7.480.401,2	9.668.101,7	11.162.095,8	9.726.059,4	8.717.939,9	8.517.983,9	7.673.736,5	6.924.053,1	6.532.837,1	5.151.022,2	4.602.254,2	5.177.680,1	4.218.184,8	4.600.617,6	5.156.045,7	5.428.451,4	6.595.813,8	6.246.266,1
Beni mobili, macchinari, etc.	2.354.711,3	2.118.456,3	2.319.317,1	2.426.564,3	2.770.431,7	3.536.453,6	3.462.409,3	3.081.155,9	3.157.459,0	3.363.797,4	1.582.846,7	2.291.903,8	2.289.329,9	2.709.511,2	2.375.249,5	3.046.208,9	2.752.127,2	2.110.676,1	1.318.652,8	2.011.158,7
Trasf. in conto capitale a imprese private	2.122.692,1	2.415.014,2	1.069.335,6	1.757.770,7	1.785.682,5	1.272.000,8	1.303.443,2	1.943.722,8	1.338.004,1	1.451.215,1	1.470.218,5	839.510,4	907.040,3	443.549,2	610.202,6	840.507,7	796.665,0	645.868,9	494.580,0	946.477,1
Partecipazioni azionarie e conferimenti	3.161.702,1	5.288.081,9	6.774.680,0	5.423.637,0	3.547.913,6	5.037.970,3	1.084.430,1	344.848,2	422.173,9	461.573,3	239.256,8	779.797,9	233.826,1	662.492,5	159.206,1	407.742,3	288.920,2	839.599,2	529.519,2	215.684,6
...																				
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	14.258.639,2	18.228.110,2	18.088.844,1	19.996.569,9	19.829.350,2	21.477.838,4	16.257.214,6	16.572.514,9	14.409.341,4	13.917.842,0	11.466.878,5	10.830.656,0	9.057.395,5	9.810.928,0	8.213.895,5	9.700.553,0	9.431.631,0	9.808.464,3	9.645.750,3	10.362.140,6
TOTALE SPESE	36.635.079,6	48.630.628,6	41.822.516,4	43.986.502,2	43.303.436,7	46.806.205,3	43.472.707,9	44.542.616,4	39.454.622,5	38.009.468,3	35.241.329,7	33.212.901,6	31.694.721,3	31.705.498,9	28.576.582,9	29.035.289,8	28.607.579,5	28.768.161,3	28.457.310,9	30.766.606,2

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali



Per maggiori informazioni:

www.agenziacoessione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali

ISBN 9791280477026



Pubblicazione realizzata con il supporto di Studiare Sviluppo Srl